

Dopo l'intervista all'ex ministro

Gelmini: FI e Lega nel «laboratorio Lupi»

La frenata di La Russa

Bisogna incominciare. Il centrodestra cerca almeno l'imbocco della strada che dovrà renderlo competitivo, da qui a un anno, contro il successore di Giuliano Pisapia. L'avversario ancora non ha un nome, ma al centrodestra fa paura soprattutto per le divisioni al proprio interno. E così, *Ascoltiamo Milano*, la giornata promossa da Maurizio Lupi domani all'hotel Marriott, vuole tornare



Ncd L'ex ministro Maurizio Lupi, 55 anni

a riunire i protagonisti della lunga stagione del centrodestra milanese.

Ma il momento è difficile e si vede. In mezzo alla scena, una Lega che pare difficile ricondurre alla vecchia alleanza. Non che il Carroccio sia monolitico. Giusto ieri il governatore Roberto Maroni, che parteciperà alla giornata, ha detto: «È nel mio interesse che la stessa coalizione che governa in Regione governi il Comune di Milano». Ma Salvini pensa (e dice) altro: in sintesi, «mai con il

Nuovo centrodestra». Mariastella Gelmini, la coordinatrice regionale di Forza Italia, apprezza l'iniziativa «perché l'ascolto della città è la nostra linea da tempo. Mi piace meno l'idea che si debba isolare la Lega, e magari la stessa Forza Italia». L'importante, prosegue Gelmini, è che «il centrodestra ricominci a parlare con i milanesi dei grandi problemi che Pisapia lascia alla città, e non di geometrie variabili, alleanze e beghe di condominio».

Se Gelmini è della linea «inclusiva», i Fratelli d'Italia, non presenti alla giornata di ascolto, sono freddi quanto è possibile: «Non ho seguito bene la cosa — dice Ignazio La Russa — Però, se l'appuntamento mira a ricostruire, le prime pietre devono essere messe al momento giusto. Qualsiasi argomento, per non dividere, deve trovare i tempi giusti». Insomma: «Prima delle Regionali, è presto».

Gabriele Albertini, dal Ncd, riporta al centro la questione: «Dobbiamo chiederci se è più vicino al nostro progetto di città Corrado Passera o Salvini, Emanuele Fiano o Mario Borghezio». Che significa? La strada è allearsi con il centrosinistra? «Ma no. Però è certo che oggi rischiamo di essere cannibalizzati da una sinistra moderata, mentre a destra non c'è nulla di moderato». Neanche Maroni? «Maroni era l'alleato di Tosi. E se fosse coerente, dovrebbe essere fuori anche lui da questa Lega».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reazioni



● Gabriele Albertini (sindaco dal 1997 al 2006), esponente ncd, chiede una riflessione sull'alleanza per il 2016

● Mariastella Gelmini (FI) pensa a un'intesa «larga» per le Comunalì 2016